

Il «caso Caffaro»

Un disastro ambientale annunciato

Un percorso alla scoperta dell'ambiguità della tecnologia



1. Obiettivi.

- Conoscere una vicenda di grave inquinamento da diossine e PCB che segna il territorio della città di Brescia.
- Il Novecento, secolo del progresso industriale e tecnologico, della chimica innanzitutto.
- I problemi dell'innovazione scientifica: gap tra l'acquisizione di nuove scoperte e lo studio degli effetti indesiderati delle stesse.
- Il principio di precauzione ed il Reach introdotto dall'Ue per le produzioni chimiche
- Le difficoltà della bonifica e la priorità della prevenzione

2. Contenuti

- La storia di un insediamento industriale inquinante collocato dentro la città
- Celle elettrolitiche per la produzione della soda caustica
- Il cloro da sottoprodotto fastidioso e indesiderato a cardine della “nuova chimica” dei cloroderivati organici
- La doppia faccia dei PCB, e di altri cloroderivati organici: composti portentosi, versati a numerosi impieghi utilissimi, ma ad alta tossicità
- Perché anche le diossine?
- L'inquinamento della falda
- L'inquinamento dei terreni
- La contaminazione umana da PCB e diossine
- La tutela delle popolazioni
- I POPs (Inquinanti organici persistenti) e la necessità di eliminarli
- Il REACH dell'Ue per prevenire altri casi come quelli dei PCB
- La bonifica?

Bibliografia:

M. Ruzzenenti, *Un secolo di loro e... PCB. Storia delle industrie Caffaro di Brescia*, Jaca Book, Milano 2001.

Brescia 2007

Marino Ruzzenenti